



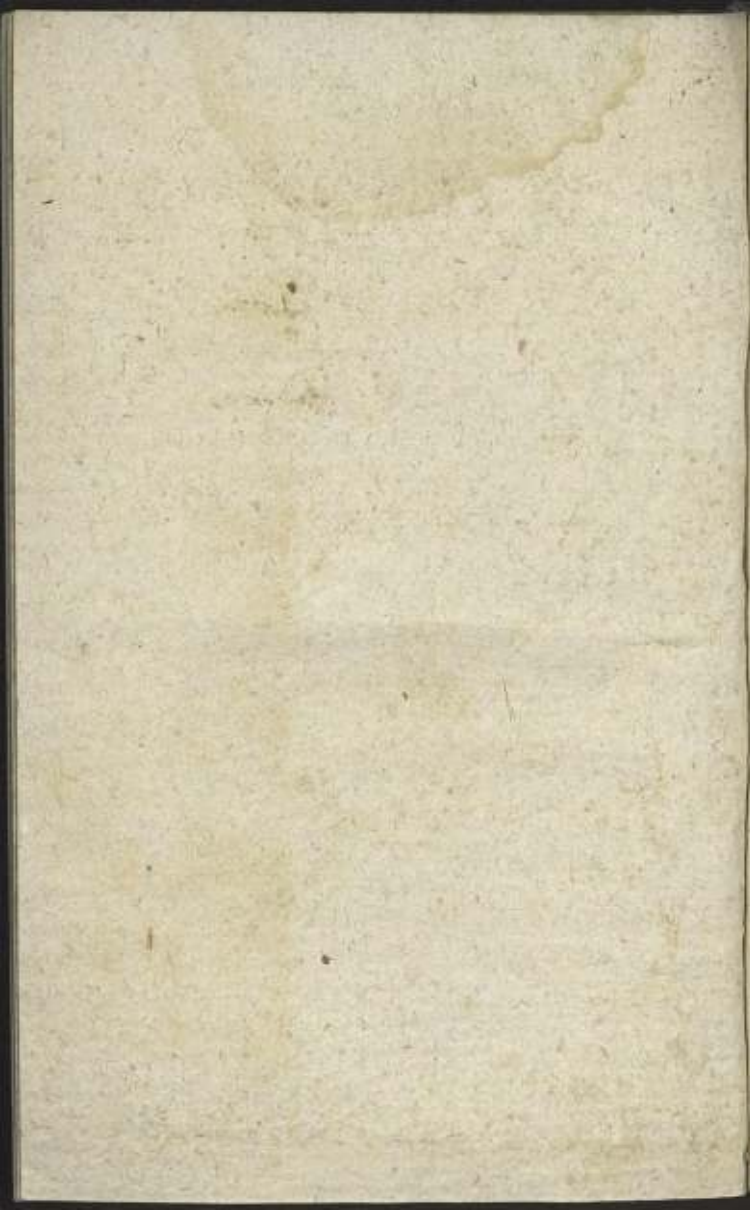


WARBURG



18 0226059 8

Giuseppe Poppe 1798  
La maschera fortunata festagiata  
tratt. de Sortigallo





J. JOSEPH ALBIN  
1810-1880  
CITY OF PHOENIX  
AZONA



77/3525<sup>v</sup>

150

L A

MASCHERA FORTUNATA

FARSA GIOCOSA PER MUSICA

DA RAPPRESENTARSI

NEL TEATRO GIUSTINIANI

I N S A N M O I S E'

DI GIUSEPPE FOPPA

*Il Carnevale dell' Anno 1798.*



V E N E Z I A

1 7 9 8.

\*\*\*\*\*

DALLE STAMPE DI MODESTO FENZO.

I A

MASCHERA FORTUNATA

PARSA GIOCO PER AMICA

DEL TESTO GIUSTICIA

IN SAN M O L S I

DE GIOVANNI BONA

Il



V E N E T I A

1788

Printed in Venice

5

# A T T O R I

**NICCOLÒ** Zio di Fulvio

*Il Sig. Giambattista Brocchi.*

**FULVIO**

*Il Sig. Michele Vaccani.*

**NERINA**

*La Sig. Teresa Strinasacchi.*

**LUCINDA** Sorella di Nerina

*La Sig. Teresa Scaramella.*

**DORANTE** marito di Lucinda

*Il Sig. Luigi Bruschi.*

**TRIBOLO** servitore di Fulvio

*Il Sig. Luigi Raffanelli.*

Servitori.

Maschere.

La Musica è del celebre Sig. Marco Portogallo  
all'attual servizio di S. M. Fedelissima.

---

*La Musica della Farsa presente si vende da Jacopi  
Mayten abita alle Case Nove a S. Fantino.*

# BALLERINI.

Li Balli saranno composti, e diretti dal Signor  
LUIGI OLIVIERI.

*Primi Ballerini*

Il Sig. Luigi Olivieri & La Sig. Luigia Olivie-  
suddetto. & ri.

Annunziata Mogni, Simone Ramacini, Catterina Ramacini, Francesco Ramacini.

*Altro Grottesco*

Il Sig. Giuseppe Regini.

*Primi Ballerini fuori de' Concerti*

Il Sig. Antonio Chia- & La Sig. Chiara Curz.  
rino. &

*Corpo di Ballo*

N. 8. Figuranti.

Il Vestiario sarà del Signor Antonio Spinelli.

# MUTAZIONI DI SCENE

## ATTO SOLO,

Sala in Casa di Fulvio con quattro porte laterali praticabili e porta comune nel mezzo.  
 Il Teatro rappresenta una Sala da giuoco che introduce ad un'altra in qualche eminenza ove segue un Festino. Alcuni colonnati dividono l'una dall'altra.  
 Torna la Sala come nella Scena Prima.

Lo Scenario è tutto nuovo del Signor  
 Pietro Francesconi.

# ATTO UNICO

## SCENA PRIMA

Sala in casa di Fulvio con quattro porte laterali  
praticabili e porta comune nel mezzo.

*Entrano Tribolo e Nerone; poi Niccolò.*

*Tri.* **M**A signora padroncina  
Si risolva, il pranzo è lesto:  
Una buona mangiatina  
Mette in corpo il buon umor.

*Ner.* Ah non vien quell'alma ingrata!  
M'ha del tutto abbandonata!  
Ma più ferma serbo ognora  
La costanza del mio cor.

*Tri.* Queste sono cose belle,  
Ma ci v'è della sua pelle.

*Ner.* Se non viene mio marito  
Io sentir non s'è appetito.

*Tri.* { O che moglie! poverina!  
Mi commove proprio il cor.

*Ner.* { Vincer voglio quell' ingrato,  
Vo ch'ei torni al primo amor. (*esce Nic*

*Nic.* Cos'è questo? che vuol dire?  
Non si pranza? omai fa notte!.

V'è il mio stomaco a perire ...

Non farò la digestione..

Patirò di convulsione...

Mi verrà l'Ipocondria ...

Ed alfin di scaranzia,

Schiavo suo, la finirò.

Sventurato Niccolò!

*Ner.*

Ner. Signor Zio si serva pure,  
Vada a pranzo, io poi verrò.

Nic. Eh pranziamo in compagnia ...

Tri. Cerchi un pò di sollevarsi.

a 3

Ner. Ah per me non v'è allegria  
Se lo sposo non vedrò.

Nic. e Tri. { Questa è proprio fissazione;  
Far di peggio non si può.

Ner. Ma caro signor Zio se mi aspettate  
Oggi voi non pranzate.

Nic. Ma senza aver mangiato  
Resterà il vostro fisico snervato.

Tri. E il marito vedendovi fiacchetta  
Più vi disprezzerà.

Ner. Sia che si voglia  
Se non vien mio marito  
Io non voglio pranzar.

Nic. Resto stupito.  
E' cotta la minestra! (a Tri.)

Tri. Sì signore.

Ner. Fè il mio dover.

Ner. O quanto volentieri  
V'ajuterei potendo .. la frittura  
Andrà di male?

Tri. Certo.

Nic. Povero Niccolò!

Ner. Mi assistereste dunque?

Nic. Senza dubbio,  
Provarvelo vorrei ... Freddo l'aleffo  
E l'umido e l'arrosto  
Mi toccherà a mangiar!

Tri. Pur troppo è vero.

Nic. Povero Niccolò!

Ner. Dunque alla prova  
Voi v'impegnate?

10  
*Nic.* Sì ...  
*Ner.* Forse tra poco  
 Un mio pensiero ...  
*Nic.* Andrei per voi nel foco: (*a Ner.*  
 E ... ma a pranzo venire e penseremo...  
 In tavola .. (*a Tri.*) Venite e parleremo.  
 (*a Ner. ed entra.*)  
*Ner.* Servilo presto.  
*Tri.* E voi!..  
*Ner.* Niente ...  
*Tri.* Per bacco!...  
 Vado ... ma voglio dir, con permissione  
 Che voi buttrate via l'acqua e il sapone. (*entra*)

S C E N A II.

*Nerina poi Fulvio.*

*Ner.* **D**Icano pur; ma in ciò che m'ho proposto  
 Immutabil farò. Se un rio destino  
 Fà che senza mia colpa  
 Sia da te l'amor mio tanto oltraggiato,  
 Vo che torni ad amarmi o sposo ingrato.  
 (*esce Fulvio in aria disinvolta*)  
*Ful.* Oh mia cara!.. voi qui?  
*Ner.* Stava aspettando ...  
*Ful.* Qualche giocondo amico!...  
*Ner.* Oibè: il marito per pranzar con lui.  
*Ful.* Meco pranzar? Freddure.  
*Ner.* (*Orsù tentiam o.*)  
 Fulvio, pochi momenti  
 Vorrei parlarvi.  
*Ful.* E' tardi ...  
*Ner.* Breve farò. Deh soffrite;  
*Ful.* Via presto.

*Ner.*

- Ner. Voi dovete  
Rammentarvi che un giorno il mio semblante  
Vi piacque ed il mio cor ...
- Ful. È; ma le cose  
Sono rimote assai ...
- Ner. Soffrite un poco.

## S C E N A III.

*Tribolo con piatto in mano per passare nella stanza di Niccolò si ferma all' indietro in osservazione, non veduto da Fulvio e Nerina.*

- Tri. (OH veh!.. voglio ascoltar...)
- Ner. A voi di sposa,  
Ma per serbarla, a voi giurai la fede;  
E voi ...
- Ful. Io non vi fo torto veruno.
- Ner. Ah Fulvio !...
- Ful. Che!..
- Ner. Convincervi potrei  
Che m' oltraggiate ...
- Ful. Oh questo non è vero!
- Ner. A' nuovi amori ognor...
- Fu. Sogni ... follie!..
- Ner. Voi non m' amate più ... sposo crudele!  
Nò, tal pena non merta un cor fedele.
- Tri. (Ah! poveretta!..) (*singhionzando*)
- Ner. Crudo!..
- Ful. Al grande Enea  
Così Dido parlò.
- Ner. Schernite ancora?
- Tri. (Non posso più...) (*come sopra*)
- Ful. Passata è una mezz' ora.  
Addio.
- per partire )
- A 6                      Ner.

- 12
- Ner.* Cote di tigre!..
- Tri.* Oime!..
- Ful.* (*cade inavvedutamente e rompe il piatto.*)  
Bestiaccia!
- Tri.* Cosa fai?... (*con impeto.*)
- Tri.* (*levandosi.*) Perdonatemi ... vedendo  
Lei sì tenera tenera ... e voi sì duro ...
- Ful.* E là rispetto o subito  
Ti caccio via ...
- Tri.* A chi ti caccio via?..  
Tribolo , bambinel vi tenne in braccio ,  
V' ha fanciul custodito ,  
V' ha amato , v' ha servito ...
- Ful.* (*va a prendere una scopa e si mette a pulire*)  
Ma se ...
- Tri.* Può dirvi il fatto suo , scusatemi...  
(*scopando*)
- Ful.* Ma poi ...
- Tri.* La buona moglie non si tratta  
Così ...
- Ful.* Ma questo è troppo!..
- Ner.* Caro Sposo ,  
Affetto parla in lui ...
- Ful.* Va ben l'affetto :  
Ma se finirla in ben meco bramate  
Del mio gran tollerar non v'abusate ,  
A monte gelosie ,  
Calmatevi carina :  
Non vo malinconie ,  
Allegri s' ha da star .  
Cercatevi un amico ...  
Nò?.. andate un pò al festino...  
Nò?.. tutto questo è poco?...  
Per voi cosa ho da far?
- Ner.* Datemi il vostro amore ,  
Di più non sò bramar .
- Tri.* Discreta è la padron ;  
La deve contentar .
- Ful.*

*Ful.* Oimè non ho più testa!  
 Che seccatura e questa!  
 Tu seguimi vecchiaccio,  
 Che teco ho da parlar.  
 Calmatevi carina,  
 Allegri s'ha da star. (*parte seguito da Tribolo.*)

## S C E N A IV.

*Nerina poi Dorante.*

*Ner.* **E**D ostentare ardisce  
 Allor che mi tradisce  
 Fè nel core!.. (*esce Dorante.*)

*Dor.* Nerina!..

*Ner.* Ah mio cognato!

Mia Sorella dov'è?

*Dor.* Quivi a momenti

Ella verrà. Ma che?.. sempre smaniosa?..

Mai vi vedrò contenta?..

Vostro marito ov'è?..

*Ner.* Ah! mio marito!..

*Dor.* Nuovi sprezzì v'usò?..

*Ner.* Giunge agli eccessi.

Ed io!..

*Dor.* Voi vi dovete

Con virtù consigliar.

*Ner.* E debbo intanto?..

*Dor.* Sostener coraggiosa

La fermezza del cor.

*Ner.* Ah ch'egli merta...

Che in me...

*Dor.* Che in voi cresca vieppiù la brama,

Di ricondurlo ove il dover lo chiama.

*Ner.* E i mezzi?..

14  
*Dor.* Intraprendenza,  
Destrezza, ardir, qualche ripiego accorto ...  
Cospetto! Siete donna,  
Nè conoscete un pò di furberia?  
Non vi credo o Cognata in fede mia.

*Ner.* Dunque!..

*Dor.* Coraggio ...  
E voi credete!..

*Dor.* Io credo,  
Che virtù, sofferenza ed accortezza ...

*Ner.* Mi renderan lo sposo ...

*Dor.* Più che non era in pria fido e amoroso.

*Ner.* Qual aura di speranza  
M'invita a giubilar!

*Dor.* Or vi consiglia amore  
Quel core a superar.

*Ner.* Qual nuovo ardor mi sento!..  
Che penso in tal momento!..

*Dor.* Ma cid che voi pensate  
Vi prego di spiegar.

*Ner.* Statemi ad ascoltar.  
Incognita... N'andò ...  
Accorta ... fingerò ...  
Ma oimè!.. se lui... trovando ...  
Saprà... la cosa... il quando ...  
Eh!.. le parole... il segno ...  
Oh brava! Sì bravissima!..  
Ho vinto... ho fatto tutto ...  
Non c'è da dubitar.

Di cid che avete inteso  
Vi prego non parlar.  
*Dor.* Siatene pur sicura;  
( Và questa a delirar. )

# 2.

*Ner.* Ah che dal vivo giubilo  
Mi sento trasportar.

*Dor.*

Der. M' unisco al vostro giubilo,  
Mi sento trasportar. *(parrolo)*

S C E N A V.

*Tribolo solo con bottiglia e bicchiere.*

*ho inteso*

Tri. SI sì; ~~non~~ dubiti; *(verso la porta)*  
Signor padron l'aspetterò, stia certo.

Oh giacchè il padron vecchio *(da se)*

Di pranzar terminò

In pace un sorfettin mi beverò. *(vò bevendo a poco per volta finchè si riscalda te)*

Ah povera padrona! Assai mi spiace

Di veder che il marito

Di te non pensi un'acca.

Io non trattai così

La felice memoria

Della Conforte mia quondam Patacea.

Ah moglie mia!... noi ci volemmo bene,

Ma di quel ben che tocca proprio il core.

E dopo sessant'anni *è questo proprio*

~~Tanto in me s'è cresciuto che l'or l'ho goduto~~  
Sicchè ferrarti gli occhi ho infin voluto.

Ma tu crepalli o cara, ed io son vivo...

Capperi se son vivo!.. e inverità

Sono forte e robusto come ~~và!.. e c'è corra qua?~~

Oh oh sicuramente!.. io tengo indosso

Ancora tanto foco

Da far crescere il mondo un altro poco.

Mi sento un certo spirito,

Un certo caldo adosso,

~~La mia Patacea~~ Che m'abbisogna un recipe

Da farmelo smorzar...

Ma della mia Patacea,

Nò non mi sò scordar.

Povero Tribolo  
Cara  
Sì  
C'è corra qua?

*16*  
*potrebbe ingo...*  
*in tanto in al*  
*cazar.*  
*na in un...*  
*in un...*  
*meyleo*

Assè una giovinetta  
Sarebbe certo al caso...  
E forte e bella e schietta...  
Ma la potrei trovar...  
Ma ec.  
Fratello e paraspiglia  
M'attacco alla bottiglia:  
E dico che la vada...  
Come la vuol andar...  
Ma ec.

S C E N A VI.

*Niccolò con lume dalla stanza, e Tribolo che nasconde la bottiglia, tenendola in mano dietro la schiena.*

Nic. **E**Hi Tribolo... che chiallo?  
Tribolo!..

Tri. La comandi.

Nic. Io voglio andare a letto.

Tri. *Eccomi pronto.*  
A' fervirs... (s' incammina)

Nic. Ed il lume?

L'ho a portar io perchè il cervel ricava  
Quegli atomi infocati?

Tri. Favorisca...

*(porgendo la mano disimpegnata: in questo Niccolò cerca di vedere cos'abbia Tribolo nell'altra mano nascosta, ed egli desframente se ne schermisce)*

Nic. Perchè tieni di dietro quella mano?

Tri. Per riverenza a lei.

Nic. Avria collui

Qualch'arma ascosa?

Tri. *(non vorrei, per dirla)*  
Che

Che la vedesse.)

Nic. Oime! v'è nascondendosi...  
Che pulsazion di core!

Tri. (Ih! che curioso!)

Nic. (Orsù coraggio.) Fuori (tremando)  
Quell' arma ...

Tri. L'arma! ov'è!...  
(tremando s'è vedere la bottiglia)

Nic. Capisco adesso!  
Prendi: avanti ubbriacone. (gli dà il lume)

Tri. Che!...

Nic. Meno ciarle. Avanti. (risentito)

Tri. Oh! mio padrone!..

(stanno per partire. In questo

S C E N A VII.

Nerina e Lucida e detti.

Ner. **S**I fermi signor z'ò.

Luc. Fermo di grazia...

Nic. Come signore mie!..

Ner. Mi prometteste

D'ajutarmi, ed a prova.

Nic. Ebben!..

Ner. Dovete

Mascherarvi e con noi

Venir tosto al Festino ...

Tri. Oh buono!..

Nic. Oimè!..

Cosa!..come perchè!..

Luc. Via, spirito, coraggio ...

Ner. Vo sorp.cndere

Lì mio marito ... tutto vi dirò..

Luc. Sollecitate ...

Tri. Ed io!..

Ner. Tu resta in casa:

Sei troppo vecchio,

Tri. Troppo vecchio! Cosa!

A 9 TROP-

Troppo vecchio per voi!..Oh cospettone!  
Per voi mi getterei nel foco istesso.

*Nic.* (Ognun diventa matto per espresso.)

*Ner.* Se vuoi venir ti sarò grata.

*Tri.* Oh brava!

Vo a prendere una maschera  
Che saran perlomeno cinquant'anni  
Ch' non ho più adoprata.

Ah! ah! ah! ah! ah! che masch rata. (*via*)

*Luc.* Io pur colà m' affretto,

E ass stervi nell' opra vi prometto. (*via*)

S C E N A VIII.

*Nerina e Niccolò.*

*Ner.* **P**Resto via, signor Zio; presto ...

*Nic.* Impazzite?

*Ner.* Impazzire! di voi mi maraviglio!

Di ricondurre al suo dover si tratta  
Un marito sviato.

Mi assiste mio cognato,

S' unisce mia Sorella, e noi dobbiamo

Far quì causa comune. In me l'amore;

In voi deve parlar punto d'onore.

*Nic.* Con sessant'anni in groppa

A far da mascherotto!

Ah che ammaccato e rotto

Per forza io resterò.

Povero Niccolò!

*Ner.* Eh che mandar al diavolo

L' Ipocondria si può.

*Nic.* Frà il caldo e le persone

Io me n' andrò in sudore;

E per traspirazione

In aria sfumerò ...

Povero Niccolò!

Ner. Si tratta qui d'onore...

Nic. Ah se d'onor si tratta  
Un sforzo far si può.  
Oimè che sacrificio  
Per forza far dovrò!...  
Povero Niccolò!

Ner. Ma venga in sua buon ora,  
Pazienza più non ho.

Nic. Oimè che sacrificio!..  
Povero Niccolò!

(parte.)

Ner. Ecco un punto difficile  
Da me già superato.  
Vedrai quel che fò far marito ingrato! (p.)

S C E N A IX.

Il Teatro rappresenta una Sala da giuoco che introduce ad un'altra in qualche eminenza, ove segue un Festino. Alcuni colonnati dividono l'una dall'altra.

*Servitori dispongono i tavolini per il giuoco. Alcune maschere si mettono a giuocare, ed altre persone vanno e vengono dalla Sala del Festino.*

*All'alzare del Sipario si vede una danza sul termine, finita la quale esce Fulvio, poi Dorante che accompagna Lucinda con maschera sul viso.*

Ful. **C**ospetto! ancor non vedo qualche maschera  
Che mi faccia passar la seccatura  
Che mia moglie mi diè. Non vedo l'ora!  
Eh verrà; sì verrà; per tempo è ancora.  
(si mette a un tavolino ed osserva a giuocare.)  
Esce Dor. con Luc.

*Der.* Eccolo li: da brava:

*(gli accenna Ful.)*

Io starò quì in disparte ad osservare.

*(Si ritira e Luc. vada a far lazzi muti a Fulvio che si stacca dal tavolino, e si mette a far scena con Lucinda.)*

*Luc.* Statevi pronto, e a me lasciate fare.

*Ful.* Vezzosa mascheretta  
In che posso servirvi?

*Luc.* Ah!..

*Ful.* Sospirate?

Avete qualche cosa,  
Che vi dispiace? ...

*Luc.* Sì..

*Ful.* Posso calmarvi?

*Luc.* Sì...

*Ful.* Ma ditemi il come...

*Luc.* Nò...

*Ful.* Pehè!..

*Luc.* Ho paura!...

*Ful.* Di che?

*Luc.* Del Papà.

*Ful.* Del papà? Proprio graziosa!

Con un pò d'oppio lo addormenterò,  
*(cava una borsa)*  
Ed io con voi carina veglierò.

*Luc.* *(E' ben raccomandata mia sorella.)*

*Ful.* E così!...

*Luc.* Non signor...

*Ful.* Eh via: non serve..

*Luc.* Non signor...

*Ful.* Ma seguitemi ... venite...

Non la saprà veruno...

*Luc.* Oh cosa dite!

Son modesta innocentina,

~~Son fanciulla invereconda~~

Ma son anche spiritosa

Lo domandi al mio papà!

*Ful.* ~~Benedetto quel papa.~~

Via venite nol saprà.

*Luc.* Guardi il cielo mio signore!

Alla larga ... che rossore!

*Ful.* ~~Ma chi oppone!..~~

*Luc.* ~~Oh no.~~ Il mio papà.

*Ful.* ~~Benedetto quel papà!~~

*Luc.* Si contenti signorino,

Che da me più non avrà.

(Oh stà bene mia sorella

Oh stà fresca inverità!) (parte.)

### S C E N A X.

*Fulvio solo.*

*Ful.* **O** Che bella avventura!

Col suo caro papà

A muso secco m' ha lasciato quà.

Vo però andarle dietro ...

(per andare e si ferma osservando)

Oh cospetto! che vedo! che graziosa

Mascheretta vezzosa!

Può esser che sia questo un buon affare.

Sono curioso assai. Voglio osservare.

### S C E N A XI.

*Nerina mascherata da Giardiniera Veneziana con una rosa in mano, poi Tribolo da Martuffetto, e Fulvio.*

*Ner.* **P** Uti mi gho quà un fior  
Che proprio vien da amor.

La xe una riosa bela

Gnan-

Gnancora ben spania:  
 Vardèla, via nasèla,  
 Sentì che bon odor!  
 Ve la darò a bon prezzo,  
 Vogio sie soldi e un bezzo:  
 Fora la borsa puti,  
 La vendo de bon cuor.  
 Via che ve fazzo baza,  
 Avanti el comprador.

*Ful.* ( Che figura! che vezzi!  
 Che spirito! che brio! voglio accostarmi.)  
 Mascheretta vezzosa...

*Ner.* Comandela qualcosa?

*Ful.* Ambisco solo  
 Di servirvi l' onor...

( esce Tribolo e si frappone.)

*Tri.* La compatissa;

La se cava de quà:  
 Questa xe roba mia...  
 Lustrissimo sior sì...

*Ner.* Metèla via  
 Caro sior Martusèto.

*Tri.* Colla fiora?

*Ner.* Siè bon: tiolè un confeto.

*Tri.* Cara cara eulia!  
 Magno e no digo altro.

( stà ad osservare curiosamente.)

*Ner.* Hojo fato pulito?

*Ful.* M' incantate:

Ah! voi mi trasportate!  
 Ditemi, vi conosco?

*Ner.* Sì signor...

*Ful.* Siamo mai stati assieme?

*Ner.* Qualche volta;  
 Anca co so mugier.

*Ful.* Zitto, carina  
 Non me la nominate.

*Ner.*

- Ner.* E perchè?
- Ful.* Il buon umor mi affassinate.
- Ner.* Xela tanto cativa?
- Ful.* E' petulante,  
E' nojosa, seccante...  
Io non la guardo mai...  
Ditemi, faccio ben?
- Ner.* La fa benon.
- Tri.* (Forti padrona.)
- Ful.* Andiam, se non vi spiace  
Un pò al festino.
- Ner.* Vegno... ma se a caso  
Ghe fuisse so mugier,  
E la fuisse valer le so rason?
- Ful.* Che dite! Guai a lei!  
Io non sò a quali eccessi arriverèil
- Tri.* (Forti padrona.)
- Ner.* Infoma son sicura  
Che lu no gha paura?
- Ful.* Della moglie!...  
Ah! ah!
- Tri.* (Forti padrona.)
- Ner.* Donca andemo de là  
A veder a balar.
- Ful.* La man... Che fate?...  
(*Ner.* fà motto di dargli uno schiaffo.)
- Ner.* Un scherzo della Lila.
- Ful.* Graziosissima...
- Ner.* E ela graziosissimo...
- Ful.* Quale ardore ho per voi!...
- Ner.* E mi me sento  
Per ela un bisoghin... 3 3 2
- Ful.* O che felicità!
- Ner.* Forsi per tutti do la vegnerà. (entrano  
a braccio nella Sala del festino e si disperdono.)

## S C E N A X I I.

*Tribolo poi Niccolò mascherato da Molinaro,*

*Tri.* **E** Vviva! evviva! va assai ben la cosa!  
( *osservando.* )

Ma il signor Niccolò  
Vedo venire: affè goderlo io vò. ( *esce*  
*Nic. con lazzi proprj della sua maschera,*  
*poi a parte con Tribolo.* )

*Nic.* ( *Tribolo mio... per carità... foccorso...  
Io son tutto sudato...  
Sono mezzo ammaccato...  
Povero Niccolò!...* )

*Tri.* Oh bravo signor Pirò!...

*Nic.* ( *Il diavol che ti porti.* )

*Tri.* Vorlo che femo insieme un bel baletto?

*Nic.* ( *Che tu sia maledetto!  
Insomma io vado via...* )

*Tri.* ( *Le pare? or siamo  
Sul più bello del caso, e si ricordi  
Che si tratta d'onore.* )

*Nic.* ( *Che caldo! che sudore!  
Oimè divento un etico  
Cacherico epiletico  
Colla chiragra e la podagra indosso...  
Ah! che il punto d'onor mi manda in fosso.* )

*Tri.* ( *Oh ritornano... vada:  
Attenti al concertato.* )

*Nic.* ( *Povero Niccolò! sei sconquassato!* ) ( *parte.* )

## S C E N A X I I I.

*Fulvio con Nerina, e Tribolo in osservazione,  
poi Niccolò.*

*Ful.* **M**A aspettate che ballano  
Or ora il minuè,

*Ner.*

Ner. Me fà bisogno  
De chiapar aria.

Ful. E ancora non volete  
Dirmi chi siete, ne dove abitate?

Ner. Ghe lo farò faver a tempo e logo.  
E a tempo... el diga... voi che femo insieme  
Un garanghelo.

Tri. ( Come si porta ben! )

Ful. Ah voi mi siete  
La cosa che più cara, io m'abbia al mondo!

Ner. Anca dela mugier?

Ful. E' l' odio mio!

Tri. ( Padrona non svegliar cane che dorme, )

Ner. E a mi el me zura amot?

Ful. Sì: ve lo giuro.  
( què comincia l' orchestra che stà nella Sala  
del festino ad accodarsi per suonare.

Ma comincia la danza: andiam di là.

Ner. Intanto che quei bala el senta quà.

Vogio de quel amor,

Che el dixè de volerme, adesso un segno.

Ful. Eccovi questo anel di fede in pegno.

( si leva dal dito un anello e lo dà a Ner.

Ner. O caro sto aneieto;

Mo sieltu benedeto!

Dasseno che un zogatolo

A tempò el m' ha da far.

Ful. Un tal giochetto o cara

Mi pud felicitar.

Tri. ( Il forcio è nella trappola,

E il gatto è lì a jugar. )

Ful. O man che mi consola!...

Ner. Pian pian nol fracca tanto.

( escono Trib. e Niccolò e si frappongono .

Segue moderato contrasto. )

Tri. Oe basta: la ghe mola...

Vit. Ah! ah! ah! ah! ah! ah!

Ner.

*Ner.* O quanti cagnoleti  
All' usma è corsù quà!

*Ful.* { Ehi maschere creanza,  
O ve la sò insegnar.

*Tri.* { Caveve canapioli,  
Mi solo voglio star.

*Nic.* { Ah! ah! ah! ah! ah! ah!

(Mi fate quì crepar.) (*piano a Trib. e Ner.*)

*Ner.* { Ste quieti che per tuti  
Ghe xe da rosegar.

*Ner.* Eh via moleghe  
Cari paroni,  
O mi ve mando  
A far zirar.

Alegramente s' ha da cantar, là là là là.

*Ful.* Cara padrona  
Deh perdonate:  
Quel che bramate  
Quì s' ha da far.

*Tri.* Cara parona  
La me perdona:  
Quel che la brama  
Quà s' ha da far.

*Nic.* Ah! ah! ah! ah!

*Nic. e Tri.*

( Ah che la testa  
Sento girar. )

( *Ner. prende Trib. e Nic. a braccio e parte  
con essi.* )

## S C E N A XIV.

*Fulvio solo,*

*Ful.* **I**O son sorpreso ... io sono  
 Dai vezzi e dallo spirito  
 Di maschera sì bella e sì graziosa  
 Atronito e incantato ...  
 Non sono stato più sì innamorato. *(par.*

## S C E N A XV.

Torna la Sala come nella Scena Prima.

*Niccolò, Nerina e Tribolo dalla porta comune.  
 Tribolo ha in mano un fanale acceso con cui  
 accende un lume.*

*Nic.* **S**iete contenta ancora? Eccomi alfine  
 Mezzo anzi tutto morto. Per tre mesi  
 Penso di stare a letto ...

*Ner.* Ah terminate  
 L'opra per carità ...

*Nic.* Và lunga affai?

*Ner.* Pochi momenti.

*Nic.* E poi?

*Ner.* Mai più vi sturberò.

*Nic.* Povero Niccolò! vi servirò. *(parte.)*

*Ner.* Tribolo resta qui. Vado a spogliarmi  
 Vado un poco a calmarmi.  
 Ah questo anello! ... orsù spirito ci vuole.  
 Giovano i fatti e non già le parole. *(entra.)*

SCE.

## S C E N A XVI.

*Tribolo solo, che si spoglia e ripone gli abiti ec.*

*Tri.* **S**U fu presto spogliamci.  
 Ah padron cattivello! ...  
 Ah povera padrona! ...  
 Ha avuta la sua parte! ... ma che spirito ...  
*( barcollando sempre .*  
 Che fermezza di cor! ... brava bravissima! ...  
 E bravo, ma davvero  
 Tribolo mio anche tu ... bravo! ... sì certo ...  
 Non so per dir ma tu ti sei portato  
 Proprio da Paladino! ... non ritorna  
 Ancor questo padrone ... ed io ... ma cosa! ...  
 O buona inverità! ...  
 Che bella novità! ... gira la stanza! ...  
 Ah ah! ... vuol esser bella  
 Quando torna il padron ... e ... forti in gambe ...  
 Troverà ... signor sì ...  
 La casa ... ché ... gi ... rar ... sen ... vuol ... cos! ...  
*( cade sopra una sedia e si addormenta .*

## S C E N A XVII.

*Fulvio dalla porta comune e detto che dorme.*

*Ful.* **S**ONO stordito ancora. Che m' avvenne?  
 Come perdei la calma?  
 Ah che troppp agitata ho in sen quest' alma.  
*( s' avvede di Tri. che dorme .*  
 Che vedo ... Su poltrone ... *( con impeto .*  
*Tri.* Oh! ... oh! ... *( svegliandosi impaurito .*  
*Ful.* Su poltronaccio ...  
*Tri.* Ah! ... perdoni ... son quà ...  
*( s' alza fannacchioso ec .*  
*Ful.*

Ful. Cost' eseguirlo.

Il tuo dovere...

Tri. Un pò di sonno...

Ful. Presto:

Voglio cenar; preparami la tavola.

Tri. Preparato è di là...

Ful. Io voglio cenar quà.

Mi faresti il dottore anche in tal cosa?

Tri. Dicea...

Ful. Replichi ancora?

Sulle furie anderò!...

Tri. Non s' inquieti signor, la servirò.

( va e torna a suo tempo. )

Ful. Cosa mai m' è successo! ah mascheretta

M' hai rubata del core

Tutta la pace.

Tri. ( Che rabbiosa vita! )

( porta un piede da porvi sopra una picciola tavola, lo mette a suo luogo, e via. )

Ful. Eppure io mi lusingo

Che sarà di parola.

L'anel che le ho donato è un gran scongiuro.

( Trib. torna portando una tavola che appoggia al muro, e via. )

Tri. ( E dalli pur con queste giravolte! )

Ful. Leggiamo intanto questi due biglietti

Di quelle mascherette!... eh ma che importa

Io per altra sentir non posso amore.

Troppo la veneziana ho impressa in core.

( siede e legge. Intanto Tribolo torna con una tovaglia canticchiando, spiega la medesima, crede di aver posta la tavola sul piede, e nel metter la tovaglia per disteso sul piede medesimo cade a rovescio per terra. Fulvio s' alza con impeto e inveisce contro Trib., che si leva impaurito e si schermisce dalle furie del padrone. Al rumore esce Nerina dalla sua stanza. Tutto ciò segue a suo tempo. )

Tri.

3.  
*Ful.* „ Io v' aspetto dimani mattina  
 „ Che mi preme parlare con voi : *( leggendo )*  
 „ Il restante carina di poi  
 „ Si potrà frà di noi concertar .  
*Tri.* Dice quel che menava l' arrosto  
 Non andrà sempre sempre così .  
 Se la sorte mi stà dietro via ,  
 Buona notte madonna Lucia :  
 Ma se poi... *( cade ec. )*  
*Ful.* Mascalzon!... cosa fai!..  
*Tri.* La perdoni ...  
*Ful.* Su scappa balordo! ...  
*Tri.* E la tavola!... oh! è lì! ...  
*Ful.* Va in malora!

S C E N A XVIII.

*Nerina , e detti .*

*Ner.* **M**A chi strepita tanto a quest' ora! ...  
 3.  
*Ful.* } Quella bestia non sò tollerar ...  
*Ner.* } E' assai tardi, convien perdonar ...  
*Tri.* } Zitto zitto v'è bene scappar . *( p. di nascosto . )*  
*Ful.* Se seguirai così! ...  
*Ner.* Eh via calmatevi .  
*Ful.* Ah se ne andò!... Che fate in piedi ancora?  
*Ner.* Vi rincresce ch' io v' abbia  
 Aspettato?  
*Ful.* Mi spiace che s' incomodi  
 Mia moglie ...  
*Ner.* Zitto , non la nominate .  
*Ful.*

Ful. Nò? perchè?

Ner. Il buon umor mi affassinate.

Ful. ( Come!... ) per qual ragion?...  
*( estremamente sorpreso. )*

Ner. E' petulante,

E' noiosa, seccante...

Io non la guardo mai.

Ful. ( Le mie parole!... )

Ner. ( Ah! non te l' aspettavi!... )

Ful. Non crediate

Ch' io la pensi così... Potria mia moglie

Far valere assai ben le sue ragioni.

Ner. Che dite!... oh guai a lei!

Io non sò a quali eccessi arriverei!

Ful. ( Resto attonito!... ) Ma convien avere

Riguardo per la moglie...

Ner. Per la moglie... ah! ah! ah! ah! Le pare?

Ful. ( Questa ha il suo diavoleto familiare. )

Ma che oscuro linguaggio!...

Ner. Oscuro!... oibò.

E' chiaro chiaro, è tutto verità

E il signor Fulvio più d' ogn' altro il sà.

Ful. ( Io son di fatto! )

Ner. ( La vò ben. )

Ful. Nerina

Voglio saper...

Ner. Felice notte...

Ful. Come!

Quest' è l' affetto dunque!...

Ner. Palsò quel tempo Enea

Che Dido a te pensò.

Ful. Ah! vi rifate!

Ma io diceva allora...

Ner. Ed io vi dico adesso,

E con tutto il rispetto,

Che faccio punto e me ne vado a letto.

Buo-

*salvo modo  
di pagar.*

Buona notte sposo bello  
A dormire io voglio andar,  
Compatite il capriccietto  
~~Sola-sola-voglio-far.~~  
Sono donna e tanto basta,  
Voi dovete perdonar.  
Non mi fate il cattivello,  
O sò farmela pagar.  
Cosa fate? vi sdegnate?  
Eh lasciatela passar.  
Dalle donne mio carino  
Tutto in ben s'ha da pigliar.

S C E N A XIX.

*Fulvio poi Tribolo.*

*Ful.* **C**ospetto!.. che vuol dir?.. sono rimasto  
Proprio mortificato...  
Le mie stesse parole... i passi... i moti...  
Ch'ella m'abbia seguito!..  
Ma io non l'ho veduta... in qualche modo  
Penetrato l'avrà...  
Il servitore forse lo saprà.

*Tribolo!*.. ( *chiamando: esce Tribolo.* )

*Tri.* Signor mio...  
*Ful.* ( *Convien pigliario*

Colle buone. ) Mi spiace  
D'averti strapazzato.

*Tri.* Un'altra volta  
Si dispensi dal farlo.

*Ful.* Oh tel prometto.

*Tri.* ( *Veh! com'è buono!* )

*Ful.* Anzi pensava adesso  
Che poverino hai tutti consumati

Gli

Gli anni tuoi in casa mia ...

*Tri.* *Onde?*  
*Ful.* *Ti voglio*

Far giubilato onde tu viva quieto.

*Tri.* Grazie!.. (Cosa vuol dir? Tribolo all'erta.)

*Ful.* Prima d'andar a letto, un gran favore  
Bramo da te.

*Tri.* Comandi.

*Ful.* Vo sap' re

Ma con ogni schiettezza e verità  
Come passò, dopo ch'io son partito,  
La sera mia Conforte.

*Tri.* (Ho capito.) Son quà; vengo alle corte,  
La padrona brontolando

Se ne andò nel gabinetto.

Masticava un maledetto ...

Lei saprà a chi può toccar.

Poi si mise a lavorare

Zitta zitta in un cantone:

E l'intesi a dir briccone ...

Lei saprà a chi può toccar.

*Ful.* Lascia questo da una banda

E venghiamo all'importante.

*Tri.* Poi decise in un istante ...

*Ful.* Di far che?..

*Tri.* Una qualche cosa ...

*Ful.* Ma che cosa!..

*Tri.* Ed era bella ...

*Ful.* Ma che mai!..

*Tri.* Non mi ricordo ...

*Ful.* Pensa ...

*Tri.* Vengo ...

*Ful.* Che balordo!..

*Tri.* Ah sì sì ...

*Ful.* Via ...

*Tri.* M'è scappata ...

Ful. { Va in malora scimunito,  
Non si può con te parlar.  
Tri. { Mio signore con pazienza,  
La mi lasci un pò pensar.

Ful. E così?..

Tri. La cosa è cosa ...

(*si sente battere*)

Ful. Ma chi batte!.. v'è a vedere.

Tri. Vado a far il mio dovere.

(*Viene il buono dell'affar.*)

(*parte.*)

Ful. Che sia il servo malizioso!..

Che ci sia un'arcano ascolo!

(*torna Tribolo con Lucinda mascherata*)

Tri. Veda qui signor padrone...

Ful. (Oh mi spiace il contrattempo!)

Luc. Serva sua...

Ful. Mia padroncina ...

(*Va a tener di là Nerina.*)

(*a parte a Tribolo.*)

Tri. Vo a servirla immantamente.

(*Fresco invero or hai da star.*)

(*parte.*)

Ful. Mascheretta che bramate?

Luc. Io vorrei ... e non vorrei...

Ful. Via coraggio ...

Luc.

Ho gran paura ...

Ful. Di chi mai?..

Luc. Del mio papà.

Ful. { Benedetto quel papà!..

Luc. { Questa è bella inverità!

(*escono Ner. e Tri.*)

Tri. (Rompe il chiodo con prudenza.)

(*a parte a Ner.*)

Ner. (Ah m'assista la pazienza.)

Ful. Ma se v' i non mi direte...

Luc. Signor mio voi lo saprete...

4

Ful. { Favorite andiam di là.  
 Luc. { Ho paura del papà.  
 Ner. e Tri. { Oh quì nasce un contrabando  
 (Or finirla converrà.)  
 Luc. si (à vedere)

Ner. Anche sugli occhi mie:  
 Barbaro ingrato core!  
 Ditemi chi è colei,  
 Perché venuta è quì.  
 (affettando impeto)

Tri. Si quieti...

Ful. Io non sò niente...

Ner. Chi siete, impertinente?...  
 (verso Luc. Escono Dor. e Nic.)

Dor. Cos'è questo rumore?..

Nic. Cos'è questo fracasso?..

Dor. Nic. Tri. e Ful.

Non fate tanto chiaffo, (a Ner.)  
 Prudenza ci vuol quà.

Ner. Scopriti o donna indegna,  
 Chi sei saper io voglio.  
 (finge inveire contro Luc. che si leva la maschera)

Luc. Eh che da questo imbroglio  
 Mi levo in verità.

Tutti suorehè Ful.,

Ah! ah! ah! ah! ah! ah!  
 (deridendo Ful.)

Ful.

(Stordit, resto quà.)  
 (mortificatissimo)

Tutti come sopra.

Non sia di mal umore.

Ful.

Non sò in che mondo io sia.)  
 Ner.

- Ner.* Lasciatelo meschino:  
E' cotto il poverino...  
Perchè una veneziana  
El cuor la gha robà.
- Ful.* Che sento!...  
(*resta immobile poi si scuote ad un tratto.*)
- Tutti.*  
E' innamorato?...
- Ful.* E' falso...
- Ner.* Cor spietato!  
Ecco, la prova è questa  
Di tanta infedeltà. (*gli mostra l'anello.*)
- Ful.* (Ah qui ci vuol' coraggio...)  
L' anel mi fù rubato...
- Ner.* L' avete a me donato.  
Io son la veneziana  
Che el cuor la gha robà.
- Ful.* Ci vuole un testimonio...
- Ner.* Più d' uno ce n' è quà.
- Ful.* Che venga... dove stà?
- Luc.* Io fui presente a tutto,  
Chiedetelo al papà.  
Cognato mio giudizio,  
O un guai vi nascerà. (*parte.*)
- Dor.* In questa burla anch' io  
C' entrai per vostro bene:  
Basta cognato mio,  
O peggio nascerà. (*parte.*)
- Nic.* Poco di buono! io sono  
Che ho fatto da Pird...  
Per voi son sconquassato  
Povero Niccold!  
Drizzate qdella testa,  
O v' abbandonerò. (*parte.*)
- Tri.* Anche Martufetto  
Padron mio benedetto

La prega aver giudizio  
Che meglio affè sarà.

Paron, mi spero certo...

La me perdonerà.

(parte.

(Ful. si copre il viso, e s' abbandona sopra una sedia.

Ner. Ah Fulvio!...

Ful. O mio roffore!...

Ner. M' ami tu ancor!...

Ful. S' io t' amo!...

(s' alza come per gettarsi frà le braccia di Nerina, ma sopraffatto da rammarico ricade e torna a coprirsi la faccia.

Ah! indegno questo core  
Del tuo perdono è già.

Ner. Che dici!... o ciel!... che dici!...

Sposo amato ah tu m' offendi,

Ti consola, il cor ferena:

Il roffore, la tua pena

Ah più caro a me ti fa.

Via che tardi! ... non t' affretti!...

Vola vola a questo leno ...

Quanti vezzi quanti affetti

Il mio cor ti donerà!

(Fulvio e Nerina s' abbracciano. In questo escono Nic., Trib, Dor. e Luc.

Tutti.

Evviva la pace - Con voi mi consolo...

Ah duri per sempre - La gioja, l' amor.

Ful. Eterna alla sposa - Io giuro la fè.

Ner. Di me più felice - Al moado non v' è.

Tutti.

La gioja d'intorno - Già ride e la calma:

E brilla quest' alma - Di puro piacer

F I N E.

---

TITOLO DEL BALLO  
L'OSPITAL DE' PAZZI.

---









